



Dipartimento di Impresa e Management Cattedra Controllo di Gestione Avanzato

TITOLO

**PROGETTO DI REVISIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE
SUI RICAVI: UN'ANALISI D'IMPATTO SUI DATI DI SETTORE.**

RELATORE

Prof. Fabrizio Di Lazzaro

CANDIDATO Alessandra Sessa

Matr. 644731

CORRELATORE

Prof. Fabio Fortuna

ANNO ACCADEMICO

2012/2013

ABSTRACT

L'obiettivo di questa tesi è l'analisi dei cambiamenti provocati dalla revisione dei principi contabili concernenti la rilevazione dei ricavi, intrapresa dallo Iasb e dal Fasn nell'ambito del progetto di convergenza tra i principi contabili internazionali europei e americani.

Il punto di partenza dell'analisi è stato la descrizione dei principali organismi incaricati dello sviluppo e dell'emissione dei principi contabili, quali lo Iasb e il Fasn.

L'importanza dei ricavi, quale voce fondamentale del bilancio, ha comportato un susseguirsi nel tempo di normative volte a limitare la discrezionalità nella loro rilevazione. Questi sono fondamentali per gli utilizzatori del bilancio al fine di stabilire l'andamento economico di una particolare azienda, per gli analisti incaricati della creazione di report finanziari e indici economici, oltre che per gli investitori impegnati nella valutazione della bontà di un investimento in azienda.

Gli organismi principali incaricati dell'emissione dei principi contabili sono lo Iasb, il Fasn, che emettono rispettivamente gli Ias/Ifrs e gli US GAAP. Ognuno degli organismi segue differenti linee guida e principi base per adempiere al proprio compito, con il risultato di un'elevata divergenza tra le regole contabili dei vari ordinamenti.

Lo Iasb fa parte di una struttura, comprendente altre due organizzazioni (IFRS Advisory Council e IFRIC), al cui vertice vi è l'IFRS Foundation. Quest'ultima è incaricata di reperire i fondi e nominare i membri delle organizzazioni controllate. Lo Iasb ha come principale compito l'emissione dei principi e, nel suo svolgimento, segue la logica del *"due process"*.

Lo sviluppo di un principio contabile inizia con le ricerche, svolte dai professionisti facenti parte dell'organizzazione, le quali vengono

elaborate in un Discussion Paper pubblicato al fine di ricevere i commenti dagli interessati.

All'analisi dei commenti segue l'implementazione del principio vero e proprio da sottoporre all'approvazione dell'IFRS Foundation.

Il Fasb è l'organismo contabile non governativo statunitense con poteri regolamentari in ambito contabile. Fa parte di una complessa struttura controllata dalla Sec. Lo sviluppo dei principi contabili è affidato al Fasb, assistito in tale compito dagli altri organismi appartenenti alla stessa struttura.

L'esistenza di due organismi incaricati dell'emissione dei principi contabili nei rispettivi ordinamenti giuridici ha comportato una notevole differenza nella rilevazione dei ricavi da parte delle imprese.

In seguito alla globalizzazione i prepares, i revisori e gli utilizzatori del bilancio si trovano a dover confrontare i bilanci di società multinazionali che presentano notevoli differenze dovute ai principi contabili utilizzati: una vera e propria barriera all'integrazione dei mercati finanziari.

Negli anni si sono susseguiti due principali progetti volti alla convergenza dei bilanci di società appartenenti a paesi diversi.

Il primo riguarda la convergenza della normativa comunitaria ed è stato reso effettivo dal regolamento CE 1606/2002 che, dal 2005, ha reso obbligatoria per le società quotate in mercati europei la redazione del bilancio, d'esercizio e consolidato, secondo i principi IAS/IFRS. Tuttavia, l'armonizzazione ottenuta a livello europeo non era sufficiente a risolvere i problemi sopra esposti vista la continua espansione delle imprese multinazionali, operanti anche al di fuori della comunità europea. Così il Fasb e lo Iasb, nel 2002 iniziarono a lavorare al secondo progetto riguardante la convergenza tra gli IAS/IFRS e gli US GAAP, al fine di fornire un unico set di Standard

contabili che consenta una maggiore omogeneità di rappresentazione delle informazioni nei bilanci di imprese appartenenti a Stati diversi.

Inoltre la recente crisi, dando un'ulteriore spinta al processo di armonizzazione, ha evidenziato le lacune degli attuali principi contabili riconosciuti a livello internazionale, US GAAP e IAS/IFRS, quali:

- il carattere di pro-ciclicità , infatti gli Standard contabili tendono a dare maggiore importanza al “momentum” del ciclo economico;
- l'elevata complessità, che li rende difficilmente applicabili nella pratica o da luogo a informazioni poco comprensibili.

L'obiettivo ricercato dal FASB è la creazione di un set di principi che non richiedano costanti aggiustamenti, mentre lo IASB ambisce a principi maggiormente consistenti e trasversali che possano essere applicati a un maggior numero di situazioni specifiche.

Tra i lavori intrapresi dagli organismi nell'ambito del progetto di convergenza, uno in particolare sarà preso in considerazione in questa tesi: il progetto di riconoscimento dei ricavi.

Le motivazioni che hanno spinto il FASB a collaborare con lo IASB sono molteplici:

- gli US GAAP contengono numerose dichiarazioni, più di centoquaranta documenti, riguardanti la contabilizzazione dei ricavi, alcune incoerenti rispetto alle altre e difficilmente recuperabili;
- non vi è una normativa trasversale bensì specifica per tipi di transazioni o di imprese, e riguardante in minima parte l'attività di servizi, in forte sviluppo nell'economia americana;

- la riduzione delle riclassificazioni del bilancio, che da un lato originano gli elevati costi dovuti ai “doppi bilanci” e dall’altro sono causa di errori e frodi;
- la creazione di una guida trasversale a più settori con informazioni specifiche ai fini della rilevazione dei ricavi;
- facilitare la comparabilità tra le aziende per gli utilizzatori del bilancio;
- creare un unico standard che faciliti la convergenza internazionale.

Nei capitoli successivi è stata descritta la disciplina sui ricavi applicata in Europa e in America. Sono state poi presentate le novità introdotte dalla bozza del nuovo principio contabile emesso congiuntamente dai due organismi e i suoi effetti in alcuni settori economici.

I ricavi sono definiti, dallo IAS 18, come *“i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività caratteristica(ordinaria) dell’impresa, ricevuti o ricevibili da questa in nome e per conto proprio, e che producono un incremento del patrimonio netto sotto forma di flussi lordi di entrate, accrescimenti di attività o diminuzioni di passività, senza però considerare gli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti”*.

I ricavi derivano, generalmente, dalle seguenti operazioni:

- la vendita di beni prodotti dall’impresa oppure acquistati per la rivendita;
- la prestazione di servizi contrattualmente definiti ed erogabili in un arco di tempo prefissato;
- l’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’entità che generano interessi, royalties e dividendi.

Gli interessi sono gli addebiti a terzi per l'utilizzo di disponibilità liquide o mezzi equivalenti o importi di denaro dovuti all'impresa.

Le royalties sono gli addebiti a terzi a fronte dell'utilizzo di attività immateriali appartenenti all'impresa.

Infine i dividendi rappresentano la distribuzione di utili ai possessori di partecipazioni azionarie.

I ricavi derivano anche da " lavori in corso" che sono rappresentati da:

- opere in corso di esecuzione, su ordinazione di un cliente;
- prodotti in corso di lavorazione, da destinare al magazzino a fronte della futura vendita;
- beni costruiti internamente per lo svolgimento dell'attività d'impresa;

Le principali condizioni per la rilevazione dei ricavi contenute negli IAS/IFRS, qualunque sia l'operazione da cui si generano i ricavi, sono: la probabilità che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa; che i ricavi e i costi possano essere ragionevolmente determinati.

Per quanto riguarda la vendita di beni, è necessario inoltre che siano stati trasferiti al compratore i rischi e i benefici significativi legati alla proprietà del bene, mentre il venditore non deve mantenere alcun controllo sullo stesso.

I ricavi derivanti da prestazione di servizi, devono essere contabilizzati con riferimento allo stato di completamento della transazione alla data di bilancio.

Gli interessi devono essere calcolati tenendo conto dell'effettivo rendimento dell'attività cui si riferiscono.

Infine i dividendi devono essere iscritti in bilancio quando è certo il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento mentre le royalties sono rilevate per competenza.

Gli ifrs, precisamente lo IAS 11, si applicano anche ai lavori in corso di esecuzione che si riferiscono a contratti di costruzione a prezzo fisso o a margine sui costi, per la costruzione di una singola attività o di un complesso di attività. Il metodo di contabilizzazione ammesso è quello della percentuale di completamento secondo cui, qualora il risultato della commessa possa essere ragionevolmente stimato, i ricavi e i costi vengono iscritti in bilancio in base alla percentuale di completamento dell'attività prevista nel contratto. Contrariamente, quando la stima non è possibile, i ricavi sono contabilizzati solo nei limiti dei costi sostenuti e recuperabili.

Nel contesto americano i ricavi non sono trattati da uno specifico principio bensì da una serie di documenti aventi ad oggetto specifici settori di attività o tipi di transazioni.

Gli Us Gaap partono da una definizione di ricavi differente, contenuta nel Concept 6, definendoli come flussi di cassa in entrata effettivi o previsti che si sono verificati o si verificheranno come risultato dell'attività caratteristica dell'impresa. Nel Concept 5 viene poi specificato che possono considerarsi come realizzati solo se originano un'entrata di denaro oppure un credito.

Ai fini della contabilizzazione dei ricavi, questi principi e le relative integrazioni effettuate dalla SEC, richiedono che:

- il prezzo di vendita per il compratore sia fisso o determinabile;
- l'esigibilità sia assicurata;
- lo scambio di beni o la prestazione di servizi siano avvenute.

Per quanto riguarda i lavori in corso di esecuzione la regola generale prevede l'utilizzo del metodo di contabilizzazione della percentuale di completamento anche se, in caso la misura dell'avanzamento non sia determinabile, è possibile usare il metodo della commessa completata secondo il quale i ricavi vengono iscritti in bilancio solo quando il contratto è completato.

Gli argomenti sopra accennati sono dettagliatamente trattati nei capitoli centrali della tesi.

Una volta esposta la situazione attuale, si può passare alla descrizione delle novità introdotte dall'Exposure Draft sul riconoscimento dei ricavi.

Nel dicembre 2008 lo IASB e il FASB hanno emesso il *Discussion Paper – Preliminary view on revenue recognition in contracts with customers*, nel quale si propone l'abbandono dell'attuale criterio di rilevazione per adottare il principio basato sull'adempimento contrattuale.

La proposta mira alla creazione di un unico principio contabile sui ricavi, in sostituzione dello IAS 11, dello IAS 18 e della moltitudine di documenti emessi dal FASB; valido sia per gli IAS che per US GAAP. Obiettivo principale del progetto è di proporre un principio trasversale a più settori.

La data di applicazione del principio non è stata specificata all'interno dell'ED; i Boards hanno concordato che il principio potrebbe essere applicato a partire dal 1° Febbraio 2017. Lo IASB è parso però favorevole alla concessione dell'adozione anticipata.

Nell'Exposure Draft viene proposto un nuovo modello di rilevazione dei ricavi, basato sull'analisi del contratto oggetto della transazione con il cliente, che si focalizza principalmente sul momento in cui vengono soddisfatte le obbligazioni previste dal contratto e assunte dalle parti, considerandola come condizione per la rilevazione dei ricavi.

Il modello è articolato in 5 step:

1. individuazione ed analisi del contratto con il cliente;
2. identificazione delle singole obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto;
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione;
5. contabilizzazione del ricavo quando le singole obbligazioni di adempimento previste dal contratto sono state soddisfatte.

Il principio non si limita alla proposta di rilevare i ricavi seguendo tale modello, ma espone anche alcuni chiarimenti sulla rilevazione degli elementi derivanti dalle transazioni.

Infatti, specifica il trattamento da applicare:

- ai costi contrattuali, permettendone la capitalizzazione quando vengono soddisfatti alcuni requisiti imposti dai Boards;
- ai contratti considerati onerosi in quanto il valore atteso dei costi necessari al soddisfacimento degli obblighi di prestazione è superiore ai ricavi di vendita;
- alla rilevazione di contratti che prevedono accordi di riacquisto;
- alla rilevazione delle licenze e dei diritti d'uso di proprietà intellettuali dell'impresa;
- infine, definisce l'informativa che deve accompagnare la rilevazione dei ricavi e le regole per la prima adozione del principio.

Una volta esposti gli aspetti principali del nuovo principio, si è passato ad analizzare l'effetto della sua applicazione. Viste le numerose differenze rispetto all'attuale disciplina, le imprese dovranno compiere

numerosi aggiustamenti, non solo riguardanti il bilancio, ma anche le pratiche interne all'impresa, i sistemi di gestione contabile e informativi.

L'analisi si è concentrata su tre settori, telecomunicazione, manifatturiero e media, in cui le imprese operanti sono solite stipulare contratti a lungo termine. Saranno proprio queste ad essere maggiormente colpite dagli effetti dell'adozione del principio e a dover affrontare diverse problematiche concernenti la applicazione pratica dei cambiamenti imposti rispetto alla situazione attuale.

Per il settore delle telecomunicazioni le principali preoccupazioni presentate dagli operatori del settore e dagli analisti, riguardano principalmente tre temi:

- la capacità delle strutture IT esistenti;
- il rischio di scarsa comparabilità tra le imprese;
- l'incoerenza tra i ricavi e i flussi di cassa.

Questi sono una serie di problemi organizzativi che derivano da numerose incertezze esistenti circa il nuovo approccio contabile e che i Boards hanno cercato di risolvere mediante chiarimenti, concessioni ed esenzioni.

Gli operatori del settore manifatturiero hanno presentato, nei commenti rilasciati a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, problematiche molto simili a quelle sorte nel settore delle telecomunicazioni che i Boards hanno provato ad allievare, in particolare con l'emissione nel 2011 dell'ED Revised. Infine vi è il settore Media nel quale gli operatori hanno presentato, oltre ai problemi sorti negli altri settori, problematiche legate ai particolari contratti stipulati nella prassi con i clienti.

Possiamo brevemente enunciare le problematiche riscontrate nei vari settori. Il primo problema riguarda il secondo step del modello,

l'individuazione delle differenti performance obligations, poiché le imprese stipulano contratti che contengono diversi elementi connessi fra loro, facendo sorgere il dubbio circa la loro contabilizzazione aggregata o separata. Un altro problema riguarda le modifiche dei contratti e la rilevazione dei cambiamenti nel prezzo della transazione da queste derivanti. Ulteriori problemi sono la rilevazione dei ricavi di attivazione e la capitalizzazione dei costi contrattuali.

Dubbi sono sorti anche a riguardo del test per la verifica dell'onerosità dei contratti. Il principio imponeva, infatti, di svolgere il test a livello di singola obbligazione senza così poter riflettere l'economicità di quei contratti aventi elementi secondari incidentali all'oggetto principale.

Anche il momento in cui il principio considera un obbligo di prestazione soddisfatto ha necessitato chiarimenti da parte dei Boards. La considerazione delle garanzie ha portato a un nuovo modo di rilevare i ricavi da esse derivanti in bilancio. Vi sono poi una serie di nuove regole per la determinazione del prezzo di una transazione e della sua allocazione ai vari obblighi di prestazione che hanno generato preoccupazioni per i preparatori del bilancio.

Queste sono alcune delle problematiche principali esposte nell'ultimo capitolo della tesi.

Per alcune problematiche i Boards hanno fornito una soluzione applicabile in tutti i settori, parliamo delle richieste delle imprese di ridurre l'informativa richiesta e dei problemi legati alla riconsiderazione dei contratti già conclusi al momento dell'adozione del principio. Tutte le modifiche imposte comporteranno ingenti costi di adattamento e implementazione dei sistemi contabili, dei sistemi di gestione e per il reperimento delle informazioni.

L'emissione da parte dei Boards della Bozza di principio ED, imporrà inoltre alle aziende di applicare quanto disposto nel principio in modo

retrospettivo a tutti i periodi presentati in bilanci, per eseguire le comparazioni. Ciò ha generato molteplici perplessità, quali la fattibilità dell'analisi di contratti già conclusi o del reperimento di informazioni storiche. Tutte le modifiche e le novità rispetto alla pratica corrente hanno i loro effetti, non solo a livello contabile, ma anche fiscale, organizzativo e sui processi di controllo interni all'impresa.

I vari cambiamenti nella rilevazione dei ricavi imposti dall'ED causeranno una rilevazione anticipata o posticipata di questi rispetto alla pratica corrente e, molto spesso, non coerente con i flussi di cassa correlati. Ciò comporterà alcuni cambiamenti nei metodi fiscali applicati dalle aziende a seconda dello stato di appartenenza e l'emersione di maggiori differenze tra le rilevazioni contabili e fiscali.

Il lavoro termina con l'esame del rapporto tra l'Ebitda e i ricavi aggregati per settore. Dall'analisi di tale rapporto si può dimostrare che il settore, tra quelli considerati, maggiormente impattato dai cambiamenti, provocati dall'introduzione del principio, è il settore delle telecomunicazioni.

Da quest'analisi quantitativa possiamo quindi concludere che l'impatto dei cambiamenti sarà maggiore per quelle imprese che operano in settori caratterizzati da bassi costi derivanti dall'attività caratteristica ma da alti investimenti in attività immobilizzate.